



"i vecchi sono egoisti, voraci e meschini... dei veri maiali !"



LA GUERRA DEL MAIALE

un film di **David Maria Putorti**

dal romanzo *"Diario de la Guerra del Cerdo"* di Adolfo Bioy Casares

**Durata: 99'**

**Uscita: 28 giugno 2018**

**Distribuzione: Hub For Arts**

**Ufficio stampa**

REGGI&SPIZZICHINO Communication

info@reggiespizzichino.com - www.reggiespizzichino.com

tel. 06 95583615

Maya Reggi 347.6879999 / Raffaella Spizzichino 338.8800199

## CAST TECNICO

Regia	David Maria Putortì
Sceneggiatura	David Maria Putortì con la collaborazione di Rafael Azcona, Pietro Piovani
Soggetto	Tratto dal romanzo “ <i>Diario de la Guerra del Cerdo</i> ”, di Adolfo Bioy Casares
Direttore della fotografia	Diego Poleri
Scenografia	Mariela Ripodas
Montaggio	Letizia Caudullo
Musiche	Juan Pablo De Mendoca, Ariel Naon
Suono di presa diretta	Victor Tendler
VFX e Postproduzione	Augustus Color
Produzione	Acme Film s.r.l.
Co-produzione	Dock Sur Producciones
Prodotto da	Pier Andrea Nocella, David Maria Putortì
Durata	99'
Distribuzione	Hub For Arts
Ufficio Stampa	REGGI&SPIZZICHINO Communication

## CAST ARTISTICO

Victor Laplace	Isidoro
Arturo Goetz	Gimi
Ricardo Merkin	Leandro
Tony Vilas	Dante
Julio Lòpez	Nestor
Vera Carnevale	Nina
Germàn Rodrìguez	Farelli
Michel Noher	Thomas

## **SINOSSI BREVE**

La comune retorica convinzione che l'uomo invecchiando finisca per maturare serenità e saggezza è falsa. L'essere umano una volta superato l'acme della propria esistenza, comincia l'inesorabile e inevitabile discesa verso la morte e in questo lento diminuire la paura cresce dominandolo, trasformandolo, rendendolo vulnerabile, egoista e vigliacco. A questa semplice e cruda riflessione e all'atavico, inevitabile e ciclico conflitto tra le generazioni è ispirato il film, adattamento dell'enorme successo editoriale dello scrittore argentino Adolfo Bioy Casares.

## **TRATTAMENTO**

Isidoro ha da poco passato i sessant'anni ma continua a essere ancora un bell'uomo. Vive in una grande città, a casa del figlio Thomas che, a differenza del padre, lavora molto e guadagna bene. Isidoro ha avuto una vita poco ambiziosa, senza aver concluso molto, e alla sua età si ritrova senza niente di concreto se non la frequentazione di un gruppo di amici, tutti più o meno coetanei, Gimi, Lucio, Nestor, Dante e Leandro. Nel corso della campagna elettorale, i media sono particolarmente attenti ad un nuovo politico (Farelli), che si presenta come uomo del cambiamento e che propone il rinnovamento denunciando la presenza di un "sistema gerontocratico" e l'impossibilità dell'attuale sistema pensionistico e assistenziale di sopportare il peso di una società piena di vecchi. Il figlio di Isidoro ha una giovane e bella fidanzata: Nina. Isidoro la incontra spesso nell'appartamento dove, frequentemente, la ragazza trascorre la notte con Thomas, che però è sempre più innervosito e disturbato dalla presenza del padre in casa. Isidoro è molto sensibile alla dolcezza e alla bellezza della ragazza che, al contrario del figlio, in varie circostanze gli dimostra simpatia e affetto. Una sera, per strada, Isidoro e i suoi amici assistono, senza intervenire, a una scena terrificante: un gruppo di giovanotti, armati di spranghe e bastoni, massacrano tra i bidoni e le immondizie un vecchio indifeso. Da quel momento Isidoro e i suoi compagni cominciano a essere più sensibili ai fatti di cronaca violenta che si susseguono sempre più frequentemente, e di cui restano vittime persone anziane e indifese. È solo dopo la tragica scomparsa di Nestor, morto misteriosamente mentre assisteva a una partita di calcio in compagnia del figlio, che Isidoro e gli amici iniziano a sentirsi direttamente minacciati da quella che sembra ormai una vera e propria guerra ai vecchi, molto probabilmente inventata, alimentata dagli stessi media e classificata come "la guerra ai maiali". Una notte, davanti al portone di casa, lo stesso Isidoro è vittima di una strana aggressione alla quale assiste casualmente anche Nina: la paura e il turbamento per quanto accaduto fanno sì che Isidoro e Nina finiscano uno nelle braccia dell'altra, dichiarandosi amore. Il clima di violenza e d'intolleranza nei confronti delle persone anziane da una parte e l'amore per una donna più giovane dall'altra, mettono Isidoro in una posizione

ambigua e ne fanno il testimone, lucido osservatore, del paradosso dell'essere umano che nell'invecchiare finisce col perdere il pudore, per esasperare vizi e difetti. Ai suoi occhi adesso gli amici di sempre si rivelano come personaggi patetici e grotteschi, impregnati di vigliaccheria, egoismo e debolezze. Nel frattempo, Nina e Isidoro continuano ad amarsi e così decidono di mettere al corrente Thomas della situazione: lei vuole lasciarlo per andare a vivere col padre. Nina decide allora di confrontarsi da sola con Thomas e chiede a Isidoro di nascondersi e attenderla al sicuro nel suo appartamento. Durante la lunga attesa Isidoro riprende i contatti con gli amici che lo invitano ad andare subito a casa di Leandro perché Gimi e Lucio sono stati vittime di violenze, e Lucio si trova ricoverato in ospedale. Per Leandro è giunto il momento di impugnare le armi e reagire, mentre Isidoro ha solo voglia di ritrovare Nina: suo malgrado, vista la situazione, prende una pistola e accetta di seguire gli altri in ospedale. Ma ormai Isidoro non è più lo stesso: le paure, l'egoismo e la vigliaccheria dei suoi compagni gli appaiono insopportabili. È notte fonda e Nina non è ancora rientrata. Isidoro, preoccupato, si mette in cerca della ragazza ma finisce invece per incontrare il Figlio che, probabilmente, è già al corrente della situazione. Isidoro si sente colpevole e cerca di parlare a Thomas ma, seguendolo per strada, cade vittima di un'imboscata. Isidoro non ha scampo, è circondato da un gruppo di giovani armati di spranghe e bastoni, a capo della banda c'è Thomas che chiede ai suoi amici di non muoversi: quel "maiale" è suo e vuole ucciderlo lui. Spalle al muro, Isidoro non ha scelta: prende dalla tasca la pistola datagli da Leandro, spara e uccide il figlio. Mesi dopo, in un centro commerciale, Isidoro e i suoi amici ingannano il tempo come sempre. Ai "ragazzi" però, le recenti tensioni, le violenze e i morti, sembrano essere ormai banali argomenti di conversazione. Isidoro, amareggiato e triste, rientra a casa dove c'è Nina incinta ad aspettarlo: la ragazza è molto cambiata e accoglie Isidoro trattandolo male. Intanto, in televisione, il neo eletto Farelli dichiara che né lui, né il suo partito, possono essere accusati del clima di tensione e di violenze dei mesi precedenti e che i fatti accaduti sono solo il frutto di una campagna mistificatrice operata dai media. Le violenze riscontrate sono solo atti di criminalità comune, inevitabili e statisticamente irrilevanti.

## **FESTIVAL E PREMI**

FESTIVAL DES FILMS DU MONDE DE MONTRÉAL - FFM - 2012: Focus on World Cinema

MOSTRA DE CINEMA ITALIA DE BARCELONA -MCIB - 2012

XV RENCONTRES DE CINÉMA SUD-AMÉRICAIN DE MARSEILLE – 2013

XI NOUV.O.MONDE LE FESTIVAL CINÉMA DE ROUSSET – 2013

FESTIVAL LE QUATTRO GIORNATE DEL CINEMA DI NAPOLI - 2013: - Premio Migliore Sceneggiatura

XXVIII FESTIVAL DEL CINEMA LATINO AMERICANO A TRIESTE - 2013:

- PREMIO MIGLIOR REGIA al film italiano “La guerra del maiale” di David Maria Putortì, con la seguente motivazione: “La giuria ha trovato particolarmente significativo l’immane sforzo di adattare al grande schermo una delle opere classiche della letteratura ispano-americana contemporanea, il Diario della guerra del maiale, del rinomato scrittore argentino BioyCasares. Il lavoro risulta perciò meritevole ed efficace, a maggior ragione se si pensa all’ulteriore difficoltà di aver trasposto in immagini un’opera del prodigioso realismo magico”.

- PREMIO DELLA CRITICA: la FICC (Federazione Italiana Critici Cinematografici), rappresentata da Giuliano Della Nora, Paolo Cinerari, Paola Comuzzi e Francesca Giorgini, ha assegnato il Premio della Critica al film italiano “La guerra del maiale” di David Maria Putortì, con la seguente motivazione: “Per l’abilità nel trasporre un romanzo degli anni ’60 in chiave contemporanea, focalizzando questioni attualissime quali il conflitto generazionale e la violenza del discorso politico. Per l’acutezza e l’ironia dello sguardo, il gusto e l’eleganza della regia e della direzione degli attori”.

35 FESTIVAL INTERNACIONAL DEL NUEVO CINE LATINO-AMERICANO DE LA HABANA - 2013

PRIMAVERA DEL CINEMA LATINO-AMERICANO A ROMA - 2014

FESTIVAL ISOLA MONDO - ISOLA DEL CINEMA 2014 - 2.0 - XX edizione - 2014

XVII FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL CINEMA DI LENOLA “INVENTA UN FILM” - 2014:  
- Menzione “Oro invisibile”

## **IL REGISTA - DAVID MARIA PUTORTÌ**

Nasce in Toscana nel 1967, studia Storia e Critica del Cinema con Lino Micciché presso l'Università di Siena.

1990 - Si trasferisce a Parigi dove frequenta il corso di regia per il documentario presso la scuola "Les Ateliers Varan", realizzando i suoi primi film documentari.

1992 - L'incontro con Marco Ferreri, con il quale lavora fino al 1997 come aiuto regista, sceneggiatore e stretto collaboratore del grande regista milanese.

2005 - Diviene titolare della cattedra per il corso di regia, nella scuola di cinema del Marocco "Institut Euromediterranee de Cinematographie" de Ouarzazate.

2012 - Dirige il suo primo lungometraggio "La Guerra del Maiale", adattamento cinematografico dello splendido e famoso romanzo "Diario della Guerra del Maiale" del grande scrittore argentino Adolfo Bioy Casares.

Negli ultimi 20 anni ha lavorato come primo aiuto regista per importanti registi italiani e stranieri come: Michelangelo Antonioni, Philippe Garrel, Mario Martone, Jean-Pierre Denis, Leonardo Di Costanzo, Marco Bechis, Ascanio Celestini e molti altri.